

Un ciclo di incontri per difendersi dal mobbing



I presenti al primo incontro (Foto Mattiacci)

E' NELLA sede del Comando regionale della Guardia di finanza che è stato presentato il ciclo di incontri informativi sul mobbing e il disagio nei luoghi di lavoro a cura dell'Ufficio della consigliera di parità della Provincia di Potenza. L'Ufficio da tempo, attraverso il Centro di ascolto sul disagio lavorativo Penelope, offre consulenza legale e psicologica ai lavoratori e alle lavoratrici coinvolti in situazione di stress lavorativo o mobbing. Presenti all'iniziativa il comandante regionale della Guardia di finanza, Giovanni Liverini, e il tenente colonnello Mario Zarrillo, i quali hanno riferito che questi cicli di incontri vogliono soprattutto contribuire a diffondere gli strumenti per conoscere e individuare il disagio lavorativo attraverso un'opportuna formazione dei quadri dirigenti. In

rappresentanza della Provincia di Potenza era presente all'incontro l'assessore al Bilancio Vito Summa. «E' questa - ha detto - un'occasione in cui la pubblica amministrazione si è fatta portatrice di diffusione di buone prassi». La consigliera di parità provinciale, Liliana Guarino, ha reso noto l'attività del suo ufficio che in un anno e mezzo circa ha seguito e ascoltato più di settanta persone. Attraverso la consulente legale dell'Ufficio Cinzia Pasquale ha portato avanti numerose cause di lavoro con successo. La consigliera di parità rappresenta punto di riferimento essenziale nel tutelare e sostenere le lavoratrici e i lavoratori oggetto di discriminazione sui luoghi di lavoro. L'iniziativa verrà replicata lunedì 13 giugno a Matera presso il Comando provinciale della Guardia di finanza.



L'iniziativa è stata presentata ufficialmente ieri dal comandante Giovanni Liverini e dalla consigliera Lilliana Guarino

La Finanza in campo contro il mobbing

Un'intesa tra il comando regionale del corpo e la consigliera di parità della Provincia

I militari verranno formati sul tema delle pressioni psicologiche indebite sul lavoro

POTENZA - La Guardia di Finanza è scuola di mobbing. E' questo, in pratica, il senso dell'accordo di collaborazione tra le Fiamme Gialle di Basilicata e l'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Potenza, presentato ieri a Potenza presso il Comando regionale, alla presenza del comandante col. Giovanni Liverini, del capo di Stato Maggiore, ten. col. Marco Zerrillo e della consigliera di Parità della Provincia di Potenza, Lilliana Guarino. Una serie di incontri dibattiti, tra gli esperti dell'ufficio provinciale e i militari della Guardia di Finanza, in cui si mira a diffondere strumenti conoscitivi ed esperienze maturate su un fenomeno tanto oscuro quanto pericoloso che è quello del mobbing. Uno scambio e una collaborazione in cui l'obiettivo principale è quello di prevenire il mobbing attraverso l'acquisizione, da parte dei militari, della conoscenza dei temi legati alle pressioni psicologiche sotto ogni accezione e angolazione. Ma quali sono i fattori da tenere sotto controllo affinché si configuri uno stress da mobbing, e quali i sintomi che ne derivano? Innanzitutto una quantità di lavoro eccessiva o insufficiente, una ricompensa non propor-

Attualmente i casi di mobbing segnalati e accertati nel Potentino sono circa settanta. E a volte è scattata la denuncia

zionata alla prestazione, la mancanza di collaborazione e sostegno da parte di superiori, colleghi e subordinati, ovvero una serie di condizioni spiacevoli o di lavoro pericoloso.

Insomma, configurare uno stress da mobbing non è facile perché se dovessimo analizzare tutte le cause e legarle ad uno stress da lavoro allora, probabilmente, saremmo tutti stressati da mobbing. Ma è proprio su questo che militari e consigliera di parità vogliono intervenire, prevenire che si crei mobbing e che poi, di conseguenza, ci si ammali con sintomi di agitazione, irrequietezza, disturbi comporta-



Istantanee dell'incontro di ieri mattina

(foto Bianchi)

mentali e quanti altro. «Attualmente» ha sostenuto Guarino - i casi di mobbing segnalati e accertati nella provincia di Potenza sono circa settanta con qualche caso, anche collettivo, di denuncia nei confronti dell'azienda. Il nostro ruolo - ha concluso la Guarino - non vuole essere repressivo bensì preventivo e la nostra struttura, sia dal punto di vista legale che psicologico, sta già aiutando quanti in qualche modo avvertono segnali preoccupanti nello svolgimento della loro prestazione lavorativa». Ma mob-

bing accertato vuol dire anche riflesso penale e, quindi, partecipazione attiva della Guardia di Finanza nell'accertare e perseguire situazioni contrarie alla normativa giuslavoristica. Se di mobbing ci si ammalia ancora poco, per fortuna, in Basilicata l'aspetto più preoccupante è legato alla condizione lavorativa femminile. In questo caso, purtroppo, alle cause di comportamenti lesivi dell'integrità psicologica si aggiungono vere e proprie molestie sessuali da chi, in virtù di una posizione dominante al-

l'interno dell'azienda, è convinto che nel ruolo del «capo» tutto sia permesso. E, ahinoi, di casi simili ne sono piene le pagine di cronaca nazionale. La collaborazione tra Guardia di Finanza e Provincia, quindi, potrà tracciare un percorso chiaro sull'individuazione dei fenomeni di mobbing con la possibilità, per chi li subisce, di avere un valido aiuto nel poter risolvere tali molestie senza essere costretti ad abbandonare il proprio posto di lavoro.

Ezio Summa

POVERTÀ | Anche a Potenza l'«operazione piatto pieno»

Anziano, solo e con un reddito basso è questo l'utente della mensa solidale

Oltre cinquantamila i pasti gratuiti distribuiti ogni anno al «Samaritano»

POTENZA - Anziano, solo, spesso indigente al punto da avere difficoltà a fare la spesa. E' questo l'identikit dell'utente medio dei servizi di ristorazione solidale offerti a Potenza dalla cooperativa il Samaritano. Il dato emerge da quelli raccolti nell'ambito della campagna nazionale «Operazione Piatto pieno» con cui si cerca di finanziare, con donazioni e sponsor, l'attività delle mense solidali sparse per l'Italia. E se nel resto del Paese i principali utenti del servizio sono gli extracomunitari, clandestini o no, a Potenza, a sorpresa, si scopre che 40 utenti su cento sono anziani, mentre gli extracomunitari sono solo il 10 per cento, e la rimanente parte è composta da giovani disoccupati, famiglie indigenti e altri casi.



I principali problemi: la vergogna di...

dalla coop potentina è molto contenuto grazie all'«massa critica» della cooperativa (che ogni anno fornisce per servizi di ristorazione a pagamento un milione di pasti) e per l'attività

Il campione d'analisi è sufficientemente corposo. La coop il Samaritano distribuisce ogni anno fra Potenza e i centri dell'interno,